

ADORAZIONE EUCARISTICA

3 agosto 2023

Vieni Santo Spirito

Canto

Spirito Santo,

Tu che compi l'unità del Padre e del Figlio,
fa' che anche noi, come Loro e in Loro siamo uno.

Tu che esprimi l'unità della famiglia divina,
vieni a garantire l'unità della nostra comunità.

Accresci in tutti, il desiderio dell'unità,
e rendi questo desiderio più efficace.

Raccoglici sempre più nell'unità della verità,
mediante una migliore accettazione dell'altro.

Riuniscici in una carità più sincera, nel rispetto scambievole,
e nella pratica più generosa dell'aiuto reciproco.

Rinsalda in tutti la volontà di superare le contese,
di evitare la violenza, i conflitti.

Disponici a fare tutti gli sforzi personali in vista dell'unità.

Strappaci a tutti i pregiudizi malevoli

e rendici sempre più aperti alla comprensione degli altri.

Aiutaci a scoprire più chiaramente le possibilità e i mezzi d'unione.

Aiutaci ad acconsentire a tutti i sacrifici necessari
per una unità più profonda di pensieri e di cuori.

Pausa di silenzio

dal vangelo di Giovanni (Gv 15,26-27;16,4-15)

Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio.

Ma io vi ho detto queste cose perché, quando giungerà la loro ora, ricordiate che ve ne ho parlato.

Non ve le ho dette dal principio, perché ero con voi.

Ora però vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: Dove vai? Anzi, perché vi ho detto queste cose, la tristezza ha riempito il vostro cuore. Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò. E quando sarà venuto, egli convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. Quanto al peccato, perché non credono in me; quanto alla giustizia, perché vado dal Padre e non mi vedrete più; quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato.

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà.

Ancora un poco e non mi vedrete; un po' ancora e mi vedrete». Dissero allora alcuni dei suoi discepoli tra loro: «Che cos'è questo che ci dice: Ancora un poco e non mi vedrete, e un po' ancora e mi vedrete, e questo: Perché vado al Padre?». Dicevano perciò: «Che cos'è mai questo "un poco" di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire». Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: «Andate indagando tra voi perché ho detto: Ancora un poco e non mi vedrete e un po' ancora e mi vedrete? In verità, in verità vi dico: voi piangerete e vi rattristerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia.

Pausa di silenzio

Canto

Riflessione (Lo Spirito Santo)

L1.: Il dono dello Spirito apre alla realtà più alta della nostra fede. Grazie a questo dono Dio è veramente con noi come intelligenza nuova, come forza interiore che ci guida nelle scelte decisive della nostra vita cristiana. Senza lo Spirito la nostra fede perde tutta la sua originalità e la sua forza. Senza la sua presenza, Dio tornerebbe ad essere lontano e inaccessibile, come nelle religioni primitive.

È vero, Gesù ha offerto, di lui, l'indimenticabile immagine del Padre, anzi, del «papà», ma senza lo Spirito sarebbe un padre lontano, assente, come spesso avviene nell'esperienza di troppe famiglie.

Quanti bambini sanno di avere un padre, ma soffrono della sua assenza, soffrono di questa carenza affettiva? Il Vangelo dice cose bellissime del Padre, ma c'è una enorme differenza tra una nozione appresa e una esperienza vissuta.

Senza il dono dello Spirito anche Gesù resterebbe relegato in un passato lontano, difficilmente recuperabile per la nostra vita di oggi. Che cosa ci potrebbero ancora dire parole rivolte a uomini di duemila anni fa? Come potrebbero interessarci i suoi incontri con scribi, farisei, pubblicani?

Il Vangelo diventerebbe la testimonianza di una cultura passata, oggetto di studio, ma incapace di rispondere alle inquietudini degli uomini d'oggi. Sarebbe una grande povertà per la nostra vita cristiana. La Chiesa sarebbe sentita come una qualunque istituzione umana, la sua disciplina come una forma di potere particolarmente pesante e la fedeltà del cristiano come una forzata sottomissione al giogo della legge. Solo lo Spirito può offrirci la pienezza e la bellezza del mistero cristiano. Grazie a lui Dio si fa presente nel nostro intimo come forza misteriosa, che opera tutto in tutti.

Gesù rimane ancora con noi, come compagno nel nostro cammino, come attento interlocutore, che ci rivela il senso delle Scritture e degli avvenimenti che ci turbano e accende nel nostro cuore la speranza, come avvenne con i discepoli di Emmaus.

Il Vangelo cessa di essere un libro inerte, svuotato dal nostro razionalismo, dalla nostra ragionevolezza, dal nostro buon senso, e diventa ancora parola viva, che scuote le nostre pigre abitudini e diventa urgenza di valori nuovi, non ancora sperimentati, ma avvertiti come necessari per una convivenza più umana. Con lo Spirito la Chiesa diventa un grande spazio di comunione, di fraternità e di libertà, che non si preoccupa di consolidare il suo potere, il suo peso sociale e politico con la compattezza e la disciplina, ma unicamente di creare le condizioni per una fedeltà sempre più grande al progetto di Dio. La Chiesa, cioè, diventa la comunità fraterna degli uomini che cercano la verità e trovano l'intrepidezza necessaria per testimoniare la novità di vita inaugurata dal Risorto.

L2.: Per capire l'azione dello Spirito pensiamo all'intuizione teologica che identifica lo Spirito con l'amore:

«L'amore di Cristo ci stimola». Pensiamo che cosa può fare, nella nostra vita, la forza dell'amore, questa esperienza straordinaria che ci fa vedere le cose in modo nuovo, che ci fa sentire come dominati da una forza che non è nostra, che ci trascina in un mondo diverso da quello appiattito dall'abitudine, dalla banalità e dalla stanchezza. Chi capisce l'amore capisce il dono dello Spirito. Un amore vero, profondo, è l'immagine più bella dello Spirito, la più vicina alla nostra esperienza, e anche la più impegnativa, perché ci ricorda che ci vuole molto coraggio per abbandonarsi a un amore autentico!

Un egoista, che ha paura di soffrire, non può fare un'autentica esperienza di amore. La stessa cosa si deve dire dello Spirito. Chi rimane aggrappato al proprio mondo egoistico non capirà mai la grandezza degli orizzonti che lo Spirito apre all'uomo e non troverà mai il coraggio necessario per realizzare la convivenza veramente umana che pure nel suo intimo desidera.

I momenti difficili che stiamo vivendo possono forse farci sentire l'urgenza di vincere le nostre resistenze.

Ci rendiamo conto che non è più tempo di abitudini sclerotizzate, di cauti atteggiamenti moralistici, di timidi esperimenti, ma del coraggio di una vita veramente rinnovata.

Prendiamo l'immagine del vento impetuoso. Tutti abbiamo presente l'effetto di una violenta raffica di vento che improvvisamente invade la casa e la mette a soqquadro. È l'immagine dello sconvolgimento che lo Spirito può provocare nella nostra vita. Per questo cerchiamo abitualmente di tenere lontano questo vento pericoloso. Ma oggi, di fronte ai fatti che ci turbano, dovremmo trovare il coraggio di accoglierlo, finalmente, proprio come elemento di disturbo, come capovolgimento, per certi versi come disordine, visto che il nostro ordine è così discutibile e ambiguo.

Il Signore ci conceda davvero questo grande dono, capace di dare un senso nuovo alla nostra vita.

Pausa di silenzio

Canto

Affidamento a Maria nostra madre per chiedere il dono dello Spirito Santo

Ci affidiamo a Maria nostra Madre con il cuore di figli:
dal cielo vegli sul nostro cammino, perché sospinti dal soffio dello Spirito, per le strade del mondo, possiamo annunciare Cristo a tutti.

L.: 3 Santa Maria, donna del piano superiore, splendida icona della Chiesa, tu, la tua personale Pentecoste, l'avevi già vissuta all'annuncio dell'angelo, quando lo Spirito Santo scese su di te, e su di te stese la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Se, perciò, ti fermasti nel cenacolo, fu solo per implorare su coloro che ti stavano attorno lo stesso dono che un giorno, a Nazareth, aveva arricchito la tua anima. Come deve fare la Chiesa, appunto. La quale, già posseduta dallo Spirito, ha il compito di implorare, fino alla fine dei secoli, l'irruzione di Dio su tutte le fibre del mondo.

L.: 4 Donale, pertanto, l'ebbrezza delle alture, liberala da certe ambiguità, prestale la tua lungimiranza e restituiscile l'ansia di incontaminate trasparenze. Non le permettere di soffocare nei cortili della cronaca. Preservalala dalla tristezza di impantanarsi, senza vie d'uscita, negli angusti perimetri del quotidiano o di comprometersi in dialoghi che sconoscono la lingua del Vangelo. Falle guardare la storia dalle postazioni prospettiche del Regno e senza rimanere inerte permettile di realizzarlo nella vita dei suoi figli.

L.: 5 Affacciati lassù alla tua stessa finestra, ci coglierà più facilmente il vento fresco dello Spirito con il tripudio dei suoi sette doni. I giorni si intrideranno di sapienza, e intuiremo dove portano i sentieri della vita, e prenderemo consiglio sui percorsi più praticabili, e decideremo di affrontarli con forza, e avremo coscienza delle insidie che la strada nasconde, e ci accorgeremo della vicinanza di Dio accanto a chi viaggia con pietà, e ci disporremo a camminare gioiosamente nel suo santo timore. E affretteremo così, come facesti tu, la Pentecoste sul mondo.

Pausa di silenzio

Canto

Intercessioni

C.: Fratelli e sorelle carissimi, preghiamo il Signore Dio nostro, perché rinnovi il dono dello Spirito Santo. Egli confermi in tutti noi l'impegno a servire la Chiesa con rinnovato ardore.

Diciamo insieme: Vieni Santo Spirito.

- Dona a tutti i credenti in Cristo il tuo **Spirito di Sapienza** perché, nel loro pellegrinaggio terreno, possano amare meno le cose di questo mondo e guardare con gratitudine al dono che ci fai, per questo Ti invochiamo;

- Dona al Santo Padre, il Papa *Francesco*, al nostro Vescovo *Mauro Maria*, ai nostri sacerdoti e a tutti i ministri del Vangelo il tuo **Spirito di Intelletto**, perché possano guidare con la luce della verità ogni uomo verso la realizzazione piena della propria vocazione, per questo Ti invochiamo;

- Dona a coloro che governano il tuo **Spirito di Consiglio**, perché possano promuovere sempre il rispetto della dignità di ogni uomo privilegiando prima di ogni cosa il bene comune, per questo Ti invochiamo;

- Dona a coloro che sono provati dalla sofferenza e dal dolore il tuo **Spirito di Fortezza** perché, abbracciando la croce, possano superare con coraggio ogni ostacolo e trovare in Cristo risorto la sorgente della salvezza, per questo Ti invochiamo;

- Dona ai giovani il tuo **Spirito di Scienza**, perché possano conoscerti e farti conoscere meglio, crescere nell'amicizia con te ed essere "*sale della terra e luce del mondo*", per questo Ti invochiamo;

- Dona a quanti non credono e sono lontani dalla tua casa il tuo **Spirito di Pietà**, perché possano conoscere il tuo amore e gustare le primizie della tua misericordia, sperimentando così la tua paternità, per questo Ti invochiamo;

- Dona alla nostra comunità parrocchiale **lo Spirito del tuo santo Timore**, perché possa amarti senza limiti, servirti nella liturgia di lode, annunciarti ai vicini e ai lontani ed essere vincolo di comunione e di unità, per questo Ti invochiamo;

C.: Fratelli e sorelle carissimi, il Signore ci ha donato il suo Spirito. Animati dalla fiducia e dalla libertà di chi si sente amato dal Padre, preghiamo insieme con la preghiera che Gesù ci ha insegnato.

Padre nostro

Tantum ergo Sacramentum
Veneremur cernui
Et antiquum documentum
Novo cedat ritui
Praestet fides supplementum
Sensuum defectui.
Genitori Genitoque
Laus et jubilatio
Salus, honor, virtus quoque
Sit et benedictio.
Procedenti ab utroque
Compar sit laudatio.

V Hai dato loro il pane disceso dal cielo.

R *Che porta con sé ogni dolcezza.*

ORAZIONE

Concedi, O Dio Padre, ai tuoi fedeli di innalzare un canto di lode all'Agnello immolato per noi e nascosto in questo santo mistero, e fa' che un giorno possiamo contemparlo nello splendore della tua gloria. *Per Cristo nostro Signore. Amen*

BENEDIZIONE - ACCLAMAZIONI

Dio sia benedetto.

Benedetto il Suo Santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù

Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua Santa ed Immacolata Concezione

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Canto